

(N. 2034)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori URBANI, MARGHERI e FELICETTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 NOVEMBRE 1986

Abrogazione della norma che prevede la nomina di una rappresentanza del personale indicata dai sindacati nel consiglio di amministrazione dell'ENEA

ONOREVOLI SENATORI. — È in corso di esame al Senato un disegno di legge governativo che apporta modifiche alla normativa istitutiva dell'ENEA, nell'ambito del programma di finanziamento per le attività dell'Ente nel quinquennio 1985-89.

L'esame del disegno di legge si è protratto nel tempo per l'indisponibilità del Governo di abbinare l'approvazione del disegno di legge alla verifica approfondita e alla contestuale approvazione da parte del Parlamento del « Programma ENEA per il quinquennio 1985-89 », nonché a causa dell'opportunità di introdurre nel disegno di legge stesso modifiche più significative ed organiche alla normativa istitutiva dell'Ente.

Dopo Chernobyl, inoltre, sia i programmi e i finanziamenti sia il ruolo dell'ENEA dovranno essere riconsiderati.

In attesa, tuttavia, che si riprenda l'esame complessivo dei problemi aperti, sulla base

delle indicazioni che emergeranno dalla Conferenza nazionale dell'energia, è diventato urgente evitare che vengano assunte misure che precostituiscano nel tempo — in base alla normativa vigente — soluzioni che invece sono già di fatto superate.

In particolare ci si riferisce alla presenza nel consiglio di amministrazione dell'ENEA della rappresentanza del personale indicata dai sindacati, che ormai è considerata impraticabile dallo stesso sindacato.

Anche nell'ultimo congresso nazionale della CGIL è stata ribadita la linea generale di non partecipazione del sindacato al consiglio di amministrazione degli enti, per ristabilire una più corretta linea contrattuale nell'ambito degli stessi.

Di qui la norma abrogativa proposta dal presente disegno di legge come misura anticipativa suscettibile, una volta approvata, di immediata attuazione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il punto 5) del primo comma dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, è soppresso.